Immagine che contiene testo, Carattere, mappa

Descrizione generata automaticamente

Comunicato stampa: 1° novembre 2023

28 OTTOBRE: MESSA PER PAPA GIOVANNI XXIII AL SANTUARIO DELLA CORNABUSA

Una celebrazione religiosa viva e partecipata, che ha richiamato numerosi fedeli, segno del grande affetto che la gente nutre per papa Giovanni XXIII. Sabato 28 ottobre, infatti, presso il santuario della Madonna della Cornabusa, altrimenti detto “Santuario degli Emigranti”, a Cepino di Sant’Omobono Terme (BG), si è ricordato il più illustre emigrante bergamasco della storia, Papa Giovanni XXIII°. In sua memoria, alle 16.30, è stata celebrata una S.Messa, presieduta da mons. Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano, nel Canton Ticino (Svizzera), che compiva 87 anni.

L’occasione della celebrazione della Messa è data dalla commemorazione del 65° anniversario dall'elezione del Patriarca di Venezia card. Angelo Roncalli al soglio pontificio (1958-2023) e il 60° dalla sua morte (1963-2023).

“L’Ente Bergamaschi nel Mondo – ha precisato il suo presidente Carlo Personeni – da qualche mese ha richiesto al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana di dichiarare il 28 ottobre la “Giornata dei Lombardi nel mondo”. Richiesta, peraltro, che è stata formalizzata da alcuni consiglieri regionali bergamaschi, necessaria per avviare l’iter previsto in tal senso dalle normative regionali”.

A seguire, si è svolta la cerimonia di benedizione del bassorilievo di Papa Giovanni XXIII, opera dello scultore svizzero Valerio Bianchi, di Coldrerio (distretto di Mendrisio, nel Canton Ticino), ma con moglie bergamasca di Adrara San Martino. Questi l’aveva donata al vescovo Grampa, che a sua volta l’ha donata al museo del santuario dal vescovo Grampa. Per la cronaca, il vescovo Grampa è stato più volte al santuario della Cornabusa: vuoi, negli anni '80, per presiedere una celebrazione eucaristica durante i giorni della festa della Madonna della Cornabusa, vuoi per un pellegrinaggio, quando vi accompagnò un gruppo di sacerdoti durante il suo ministero di vescovo della diocesi di San Lorenzo (Lugano), dal 2003 al 2013.

Diversi gli emigranti egli ex-emigrati presenti. In testa il presidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni, il vicepresidente dell’EBM Duilio Baggi; il consigliere dell’EBM Roberto Facchinetti, che è anche presidente della Comunità Montana Valle Imagna; e il consigliere Diego Rodeschini, ex-emigrante in Svizzera, titolare della pasticceria Acquario di Sant’Omobono Terme. Inoltre, erano presenti lo scultore Valerio Bianchi e la moglie; e la nipote di Papa Giovanni XXIII, Letizia Roncalli, figlia di Giuseppe, fratello del papa.

La Messa è stata introdotta da don Vinicio Carminati, rettore del santuario, e accompagnata dal coro della parrocchia di Almenno San Bartolomeo. «Essere qui oggi mi commuove perché mi ricorda il 28 ottobre del 1958 quando io, ancora studente, appresi dalla televisione la notizia di questo Cardinale di Venezia eletto come nuovo Papa. Qualche anno dopo, poi, la notizia della sua morte ci destabilizzò tutti – ha spiegato il Vescovo prima dell’omelia –. Oggi più che mai, in un mondo in cui gli innocenti pagano le conseguenze del male, ci dobbiamo affidare a questa figu ra, a Papa Giovanni XXIII e a tutte le opere di bene che ha fatto durante il suo percorso ecclesiastico». La celebrazione è stata anche l’occasione per benedire il bassorilievo di Papa Giovanni XXIII realizzato dallo scultore ticinese Valerio Bianchi e donato al Museo del santuario proprio dal vescovo Grampa. «Sono sempre rimasto affascinato dalla figura di questo Papa, tanto che dieci anni fa ho deciso di mettermi al lavoro per creare qualcosa che lo ricordasse – ha affermato lo scultore Bianchi –. Poi ho contattato il Vescovo Grampa perché volevo che quest’opera fosse custodita in un luogo che avesse un significato collegato alla sua storia. Ho concluso il lavoro nel giro di qualche mese, ma a causa di una serie di complicazioni solo lo scorso agosto sono riuscito a consegnare il bassorilievo al santuario. Essere qui oggi in un Paese come l’Italia, dove l’arte sta alla base della sua cultura, a consegnare una mia opera in un santuario così rinomato è motivo di orgoglio». La statua verrà conservata nel Museo del santuario, nell’anticamera della stanza dove il Cardinale Roncalli era solito soggiornare quando visitava la grotta. Con le Messe di sabato e ieri si è conclusa la stagione delle celebrazioni al santuario della Cornabusa, che rimane comunque visitabile anche durante la stagione invernale.